

Pubblicato il: luglio 2024

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

A new skill for civic education: financial literacy

Una nuova competenza per l'educazione civica a scuola: l'educazione finanziaria

di

Luca Refrigeri
Università del Molise
luca.refrigeri@unimol.it

Abstract:

Financial education has acquired a new identity within the Italian school system. With Article 21, Measures on Financial Education, of the Government Bill No. 674 dated April 21, 2023, Interventions in support of capital competitiveness, its inclusion as a school discipline is established, albeit within Civic Education. This will inevitably require a new pedagogical design of the financial literacy curriculum at every level of education, making it consistent with other aspects of civic education while also aligned with the learning objectives outlined in the National Guidelines for the first and second cycles. While awaiting the release of the Guidelines, as announced in the same legislative act, there is an even greater need to guide teachers in acquiring the necessary economic and financial knowledge to design appropriate financial literacy programs. It is within this context that the pilot project for initial teacher training, developed within the internship of the Bachelor's Degree in Primary Education at the University of Molise, has been launched in the academic year 2022-2023, in collaboration with the Department of Consumer Protection and Financial Education of the Bank of Italy.

Keywords: financial education, financial literacy, economic education, teacher training, civic education.

Abstract:

L'educazione finanziaria ha una nuova identità nella scuola italiana; con l'articolo 21, Misure in materia di educazione finanziaria, del Disegno di Legge di iniziativa governativa n. 674 del 21 aprile 2023 Interventi a sostegno della competitività dei capitali, viene sancito il suo ingresso come disciplina scolastica, seppur all'interno dell'Educazione civica. Questo comporterà necessariamente l'esigenza di una nuova progettazione pedagogica del percorso di alfabetizzazione finanziaria in ogni grado di scuola così da renderlo coerente agli altri dell'educazione civica e, allo stesso tempo, integrato agli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni nazionali per il primo e per il secondo ciclo. In attesa delle Linee guida, annunciate nello stesso atto normativo, si rileva, ancor più di quanto già fatto, la necessità di guidare gli insegnanti all'acquisizione delle conoscenze economiche e finanziarie necessarie per ideare adeguati percorsi di alfabetizzazione finanziaria. Proprio in questa direzione si iscrive il progetto pilota di formazione iniziale degli insegnanti ideato all'interno del tirocinio del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università del Molise, avviato nell'a.a. 2022-2023 insieme al Dipartimento Tutela della clientela ed Educazione finanziaria della Banca d'Italia.

Parole chiave: educazione finanziaria, financial literacy, educazione economica, formazione degli insegnanti, educazione civica.

1. Introduzione

È ormai chiarito nei diversi contesti istituzionali e scientifici che l'interesse verso i bassi livelli di alfabetizzazione finanziaria della popolazione risale agli anni Duemila e che, solo a seguito della crisi finanziaria globale del 2007-09 e dell'avvento della finanza digitale, questo si è trasformato in un concreto impegno dei governi verso la diffusione dell'educazione finanziaria nei giovani come mezzo di promozione del loro benessere finanziario (OECD, 2024). Ciò che è ancora in discussione, invece, è la definizione stessa di *financial literacy* e la conseguente attività di formazione che deve essere erogata. Ancora una volta l'OCSE è intervenuto a guidare questo percorso distinguendo l'alfabetizzazione degli adulti, ritenendola “una combinazione di consapevolezza finanziaria, conoscenze, abilità, atteggiamenti e comportamenti necessari per prendere decisioni finanziarie oculate e, in ultima analisi, raggiungere il benessere finanziario individuale” (OECD, 2024), da quella, invece, ritenuta più appropriata per i giovani quindicenni. Questa, infatti, “... riguarda la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari, nonché le competenze e gli atteggiamenti necessari per applicare tali conoscenze al fine di prendere decisioni efficaci in una serie di contesti finanziari, per migliorare il benessere finanziario degli individui e della società e per consentire la partecipazione alla vita economica.” (Invalsi, 2024, p.17). Con essa l'OCSE ha inteso rendere imprescindibile la partecipazione dei giovani a percorsi scolastici di alfabetizzazione finanziaria per consentire loro di acquisire le capacità di utilizzare le conoscenze e le competenze finanziarie per affrontare le sfide del futuro. Proprio per questo il progetto Assessment Framework di Financial Literacy di PISA 2022 (OECD, 2023) identifica il concetto di literacy come la capacità di applicare le conoscenze e le competenze acquisite a scuola e misura le capacità di analisi e di risoluzione dei problemi di vita quotidiana.

Di fronte alla necessità crescente di educazione finanziaria il numero degli enti privati e pubblici che hanno cominciato ad occuparsene è progressivamente aumentato anche in Italia in modo non controllato fino al 2017, quando il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, nato solo dopo oltre un decennio dalle raccomandazioni dell'International Network for Financial Education (INFE) dell'OCSE, ha adottato la Strategia Nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale (<https://www.quellocheconta.gov.it/it/>). Il nuovo istituto, di fronte alla consolidata convinzione della necessità di dover intervenire già nella scuola, ha pubblicato, in coerenza con la Strategia Nazionale e con il quadro delle competenze finanziarie definito dal G20 e dall'OCSE/INFE, le "Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola" (Comitato, 2020) e poco dopo ha redatto le "Indicazioni operative per l'insegnamento dell'educazione finanziaria" (Comitato, 2021), con l'obiettivo di rendere omogenea l'offerta esterna alla scuola dei programmi di educazione finanziaria e di guidare dirigenti e docenti all'integrazione nei curricula scolastici anche con spunti operativi.

Al di là del lavoro del Comitato Edufin per l'introduzione dell'educazione finanziaria nella scuola italiana, il Legislatore da circa un decennio tenta di introdurla come disciplina di insegnamento nell'ordinamento scolastico italiano con la convinzione di consentire ai giovani studenti di raggiungere le competenze di cittadinanza economica (Refrigeri, 2020); tale iter, almeno ad oggi, si è concluso con il Disegno di Legge di iniziativa governativa n. 674 del 21 aprile 2023, Interventi a sostegno della competitività dei capitali; infatti, con l'articolo 21, Misure in materia di educazione finanziaria, e con la successiva Legge 5 marzo 2024, n. 21, Legge sulla competitività dei capitali, è definitivamente introdotta l'educazione finanziaria nei percorsi scolastici, dalla scuola primaria fino alla secondaria di secondo grado, seppur nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica; questa del 2024, infatti, modifica della Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

2. La nuova identità dell'educazione finanziaria in Italia

Il presupposto di fondo di ogni azione di introduzione di elementi di alfabetizzazione finanziaria a scuola è stato sempre quello di prevederla strutturata e organica per tutto il percorso scolastico del primo e del secondo ciclo. Infatti, si è consolidata la convinzione che solo attraverso la scuola è possibile favorire il maggior benessere economico e finanziario degli studenti in età adulta (Refrigeri, 2021, Bianco, 2023 e 2024) e ridurre le loro disparità in *financial literacy*, in quanto queste si formano principalmente nei contesti educativi non formali, in primis la famiglia, e in quelli informali, primo tra tutti il contesto socioeconomico abitualmente frequentato.

Di fatto la legge 5 marzo 2024, n. 21 è l'occasione per la scuola di formare negli studenti di ogni ordine e grado le competenze finanziarie necessarie a diventare cittadini attivi. Al di là delle specifiche Linee guida, in fase di emanazione, è però necessario dare attuazione alla norma sin dal prossimo anno scolastico attraverso una nuova progettazione dell'educazione civica per renderla capace di sviluppare anche la cultura economica negli studenti. Al di là delle oggettive difficoltà attuative, si è chiuso un decennio di formazione extracurricolare erogata da soggetti esterni alla scuola i quali, su base volontaria e in modo non organico, hanno sensibilizzato insegnanti e studenti alle questioni finanziarie e economiche, anche se con scarsi risultati in termini di alfabetizzazione finanziaria. Ciò è confermato dalle diverse indagini realizzate sulla popolazione italiana (Banca

d'Italia, 2022, Doxa 2021) ma soprattutto dal recentissimo Rapporto PISA 2022 sulla financial literacy; emerge con chiarezza, infatti, che l'Italia continua a collocarsi al di sotto della media dei paesi OCSE, conseguendo tra l'altro punteggi non significativamente migliori rispetto a quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti e in particolare rispetto al 2015 e al 2018. Ancora una volta, infatti, meno del 20% degli studenti raggiunge il livello di competenza adeguato a vivere con consapevolezza la società di oggi e solo il 5% si colloca al livello massimo (Invalsi, 2024).

Dai dati Pisa 2022, seppur analizzati in modo ancora relativamente approfondito, si conferma che quanto fatto nella scuola in questi anni non ha portato sui quindicenni i risultati sperati, se non quello dell'incremento della consapevolezza della necessità di introdurre l'educazione finanziaria a scuola (Comitato Edufin, Doxa 2022).

E' certo che quest'ultimo atto normativo, in vigore dal 27 marzo 2024, ha il pregio di aver introdotto in modo strutturale, e per la prima volta, l'educazione finanziaria nel curriculum della scuola italiana; con l'art. 25, Misure in materia di educazione finanziaria di modifica della Legge 20 Agosto 2019 n.92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, il legislatore ha voluto non solo sancire la necessità di un'alfabetizzazione funzionale più vicina alle attuali necessità sociali, ma soprattutto promuovere la partecipazione consapevole dei cittadini nella vita economica della comunità, oltre che sostenere la finanza personale, il risparmio e l'investimento e prevedere il coinvolgimento di tutti gli operatori attivi sul territorio. Infatti l'Articolo 1, I principi, recita:

1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale, *economica* e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute, al benessere della persona, *al risparmio e all'investimento, all'educazione finanziaria e assicurativa e alla pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro, alle nuove forme di economia e finanza sostenibile e alla cultura d'impresa.*

Art. 3 (Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento)

1. In attuazione dell'articolo 2, con decreto del Ministero dell'istruzione e del merito sono definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica che individuano, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti, assumendo a riferimento le seguenti tematiche:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile;

h-bis) educazione finanziaria e assicurativa e pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro e alle nuove forme di economia e finanza sostenibile.

1-bis. Per l'insegnamento di cui alla lettera h-bis) del comma 1, il Ministero dell'istruzione e del merito determina i contenuti d'intesa con la Banca d'Italia, la Commissione nazionale per le società e la borsa, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, sentito il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria e sentite le associazioni maggiormente rappresentative degli operatori e degli utenti bancari, finanziari e assicurativi.

2. Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva e *l'educazione finanziaria*. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Lo stesso testo, inoltre, modifica il decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, introducendo l'Art 24 bis, con l'intento di individuare le risorse finanziarie necessarie a rendere operativa l'introduzione dell'educazione finanziaria nel curriculum scolastico:

1. Le disposizioni del presente articolo prevedono misure ed interventi intesi a sviluppare l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. Tali disposizioni assicurano l'efficacia, l'efficienza e la sistematicità delle azioni dei soggetti pubblici e privati in tema di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale e riconoscono l'importanza dell'educazione finanziaria quale strumento per la tutela del consumatore e per un utilizzo più consapevole degli strumenti e dei servizi finanziari offerti dal mercato.

2. In conformità con la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), per educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, ai fini del presente articolo, si intende il processo attraverso il quale le persone migliorano la loro comprensione degli strumenti e dei prodotti finanziari e sviluppano le competenze necessarie ad acquisire una maggiore consapevolezza dei rischi e delle opportunità finanziarie.

3. Il Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito, adotta, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il programma per una "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale". La Strategia nazionale si conforma ai seguenti principi:

a) organizzare in modo sistematico il coordinamento dei soggetti pubblici e, eventualmente su base volontaria, dei soggetti privati già attivi nella materia, ovvero di quelli che saranno attivati dal programma, garantendo che gli interventi siano continui nel tempo, promuovendo lo scambio di informazioni tra i soggetti e la diffusione delle relative esperienze, competenze e buone pratiche, e definendo le modalità con cui le iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale possano entrare in sinergia e collegarsi con le attività proprie del sistema nazionale dell'istruzione;

b) definire le politiche nazionali in materia di comunicazione e di diffusione di informazioni volte a promuovere l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale;

c) prevedere la possibilità di stipulare convenzioni atte a promuovere interventi di formazione con associazioni rappresentative di categorie produttive, ordini professionali, associazioni dei consumatori, organizzazioni senza fini di lucro e università, anche con la partecipazione degli enti territoriali.

4. Lo schema del programma di cui al comma 3 è trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che sono resi entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente lo schema del programma alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari sono espressi entro trenta giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine il programma può comunque essere adottato.

5. Il Governo trasmette annualmente alle Camere entro il 31 luglio una relazione sullo stato di attuazione della Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. La relazione può contenere le

eventuali proposte di modifica e di aggiornamento del programma di cui al comma 3, da adottare con le medesime procedure previste al comma 4.

6. Per l'attuazione della Strategia nazionale di cui al comma 3, con decreto da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'istruzione e del merito e con il Ministro dello sviluppo economico, istituisce il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, con il compito di promuovere e programmare iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria.

7. Dall'istituzione del Comitato di cui al comma 6 non devono derivare oneri a carico della finanza pubblica, salvo quanto previsto dal comma 9.

8. Il Comitato, composto da undici membri, è presieduto da un direttore, nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, scelto fra personalità con comprovate competenze ed esperienza nel settore. I membri diversi dal direttore, anch'essi scelti fra personalità con comprovate competenze ed esperienza nel settore, sono designati: uno dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, uno dal Ministro dello sviluppo economico, uno dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, uno dalla Banca d'Italia, uno dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), uno dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), uno dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), uno dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) e uno dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

9. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato, salvo unicamente il rimborso delle spese di missione effettivamente sostenute e documentate, nei limiti previsti dalla normativa vigente. Agli oneri derivanti dal rimborso delle spese di missione, nel limite massimo di 50.000 euro annui, si provvede mediante utilizzo delle risorse disponibili a legislazione vigente sul bilancio autonomo della Banca d'Italia.

Ciò che si vuole porre in evidenza in questo contesto è che questi ultimi atti normativi devono essere considerati la svolta per il futuro della scuola italiana, in quanto introducono il concetto di inclusione finanziaria e lo identificano tra gli elementi necessari a “porre le basi per l’esercizio della cittadinanza attiva” prevista dal Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 2012, nonché utili alla “realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l’occupabilità in una società della conoscenza” previsti dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’UE del 18.12.2006 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente.

3. L’attuale contesto degli insegnanti italiani

Da sempre tutta la popolazione italiana non raggiunge livelli di alfabetizzazione finanziaria adeguati a consentirle di prendere decisioni consapevoli nella vita quotidiana. I giovani quindicenni negli ultimi dieci anni non hanno migliorato il livello di *financial literacy*, risultando sempre agli ultimi posti delle classifiche. Infatti, nell’ultimo Rapporto OCSE PISA Financial literacy i giovani e l’alfabetizzazione finanziaria in Italia, riferito al 2022, pone l’Italia allo stesso livello delle rilevazioni avvenute nel 2012, nel 2015 e nel 2018. Il punteggio medio di 484 punti colloca, anche questa volta, i giovani italiani al di sotto della media OCSE, nonostante i migliori risultati degli studenti del Nord (Est e Ovest) e quelli che frequentano i Licei e gli Istituti Tecnici; questi, infatti, hanno ottenuto punteggi più elevati della media OCSE.

Da questa prima analisi, non certo esaustiva, del Rapporto 2024 emerge con chiarezza che quanto fatto in questo decennio non ha migliorato il livello di alfabetizzazione finanziaria di tutti i giovani italiani, in quanto, a differenza di altri paesi (USA, Polonia, Spagna), il punteggio medio ottenuto non

è migliorato (Invalsi, 2024). A questo punto, non si può nascondere la necessità di dover individuare percorsi di educazione finanziaria diversi da quelli fino ad oggi realizzati, pur riconoscendo che senza tutto il lavoro fino ad oggi realizzato nelle scuole non avremmo raggiunto nemmeno questi risultati; in ogni caso si evidenzia che i giovani italiani raggiungono mediamente il livello due di alfabetizzazione, sui cinque previsti nella scala ideata dall'OCSE.

Anche le rilevazioni sugli adulti indicano il loro basso livello di competenze finanziarie (Banca d'Italia 2020; OECD 2020), e confermano che le variabili quali il genere, il titolo di studio e l'occupazione hanno un impatto significativo sul livello di competenze finanziarie; inoltre, evidenziano che le donne, insieme ai disoccupati e le persone con un livello di istruzione più basso, sono maggiormente esposte al rischio di sviluppare bassi livelli di competenze finanziarie (Banca d'Italia, 2020; Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, BVA Doxa, 2020; Invalsi, 2020).

Tenuto conto della composizione attuale degli insegnanti italiani, questi sono tra la popolazione più a rischio di esclusione finanziaria. È inevitabile pensare, quindi, che il basso livello di alfabetizzazione finanziario degli insegnanti è il primo vero ostacolo alla realizzazione di percorsi di educazione finanziaria a scuola.

Un freno alla promozione dell'alfabetizzazione nella scuola è la mancanza di dati specifici sugli insegnanti, i quali, pertanto, non sono conosciuti per questo specifico aspetto. A tale scopo, si è deciso di avviare una ricerca sui livelli di alfabetizzazione economica e finanziaria dei futuri insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria: in un primo momento nell'Università del Molise estesa, poi, ad altri nove Atenei italiani (Refrigeri, 2020). La numerosità della popolazione indagata (il 7% della popolazione studentesca frequentante il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria) ha rappresentato un campione significativo dal punto di vista statistico e rappresentativo dei livelli di alfabetizzazione economica e finanziaria dei futuri insegnanti italiani.

In modo specifico l'indagine ha concentrato le attenzioni sul livello di alfabetizzazione economico-finanziaria "fisiologica", acquisita, cioè, informalmente nei vari contesti di vita con l'intento di identificare i bisogni formativi in questo ambito di apprendimento, e tradurli, quindi, in proposte formative capaci di integrare quelle curriculari degli stessi corsi di laurea. I risultati hanno confermato le ipotesi pregresse della ricerca internazionale e nazionale sui livelli di alfabetizzazione economica e finanziaria della popolazione adulta, e perciò del corpo docente italiano: l'assenza totale nei percorsi di studio di ogni grado di elementi formativi capaci di creare cultura economica e finanziaria nella popolazione italiana; l'alfabetizzazione finanziaria di base a totale carico dei contesti sociali informali e, in parte, non formali.

Per far fronte al basso livello complessivo di alfabetizzazione dei futuri insegnanti (Refrigeri, 2020) è necessario l'avvio di una sostanziale azione di sensibilizzazione alla realizzazione di strutturati interventi formativi nei luoghi di formazione dei futuri docenti; immaginare l'attivazione di percorsi di educazione finanziaria per le nuove generazioni di insegnanti non è più impossibile in un momento storico di generalizzata convinzione che solo con insegnanti adeguatamente formati è possibile rendere le discipline economiche e finanziarie accessibili a tutti, sin dalla scuola primaria e non più solo dalla scuola secondaria di II grado.

Da oggi l'inserimento dell'educazione finanziaria nei percorsi scolastici attraverso l'Educazione civica rende ancor più urgente l'avvio di una sistematica azione di formazione degli insegnanti, come

d'altronde enunciato nello stesso atto normativo.

4. Il progetto di educazione finanziaria dei futuri insegnanti.

Fino ad oggi l'ingresso nel mondo della scuola dell'educazione finanziaria è avvenuta grazie alle diverse agenzie e istituzioni bancarie, assicurative e previdenziali che hanno voluto contribuire, sensibilizzando e informando la popolazione studentesca, a formare la cultura economica e finanziaria; questa attività ultra decennale, però, non sembra abbia ottenuto il risultato sperato sulla formazione dei giovani, come dimostrato dagli ultimi dati OCSE-PISA, e su quella degli insegnanti. Le poche esperienze avviate a livello universitario, come l'attivazione dell'insegnamento libero di Educazione economica e finanziaria presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione dell'Università del Molise (Refrigeri, 2016), dimostrano solamente che è possibile introdurre l'educazione economica e finanziaria in università, anche se rivolte ad un gruppo ristretto di studenti e non a interi corsi di laurea; questa strada, pertanto, non sembra la migliore soluzione pur rappresentando una buona pratica per avviare l'ideazione di percorsi di apprendimento trasversali all'interno delle discipline scolastiche, come nella matematica e nella storia da parte di studenti di più corsi di laurea: Scienze della formazione primaria, Lettere e beni culturali, Scienze della comunicazione.

Sempre presso l'Università del Molise, nell'ambito del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, ancor prima dell'introduzione dell'educazione finanziaria come educazione civica, è stato avviato un progetto di formazione sui futuri insegnanti con un approccio pluridisciplinare: l'introduzione dei principi di economia e finanza, per l'acquisizione di conoscenze di base agli studenti, e l'avvio di progettazioni di interventi formativi da realizzarsi in classe all'interno delle discipline già presenti nell'ordinamento, matematica, storia, geografia per fare solo alcuni esempi. Lo scopo del progetto è formare nelle future generazioni di insegnanti la capacità promuovere negli allievi una nuova cittadinanza, fatta anche di valori economici e finanziari, attraverso Unità di Apprendimento che integrano gli attuali obiettivi di apprendimento e le attuali discipline con elementi di finanza ed economia, introducendo così la matematica finanziaria, la storia socio-economica e geografia economica, per fare solo alcuni esempi.

La convinzione di tutti, studiosi e rappresentanti delle istituzioni, finalmente, è che non è possibile introdurre l'educazione finanziaria a scuola senza insegnanti capaci di intervenire su questi aspetti, siano essi quelli indicati per l'educazione civica che quelli, ancor più complessi, dell'introduzione trasversale attraverso le discipline tradizionali. Per questo, se per gli insegnanti attualmente in servizio non è ancora stato avviato un piano straordinario di formazione per i docenti di ogni ordine di scuola, come già proposto in passato (Refrigeri, 2019), per i futuri insegnanti è in fase di sperimentazione un progetto di formazione all'interno del corso di laurea a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, frutto di una formale partnership tra Unimol e Banca d'Italia. Come anche indicato nelle audizioni del Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria di Banca d'Italia con la 7^a Commissione Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato in merito al Disegno di legge nn. 155, 158, 288 e 421, Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria, l'obiettivo del progetto è sensibilizzare i futuri insegnanti sull'importanza di integrare l'educazione finanziaria nei percorsi didattici per fornire loro una formazione di base ancor prima che inizino la loro esperienza di insegnamento (Banca

d'Italia, 2023, p. 10-11). Il progetto, avviato nell'anno accademico 2021-22, è ancora in una fase di sperimentazione tra i diversi Corsi di laurea e, in questo ultimo a.a. ha visto coinvolti diciassette corsi di laurea. Durante il primo incontro di confronto tra gli atenei partecipanti, avvenuto a maggio del 2024, è emersa con chiarezza la convinzione dell'utilità di formare gli studenti nell'ambito del percorso quadriennale di tirocinio indiretto, agendo nei primi anni sulle conoscenze di base e successivamente su quelle pedagogico progettuali.

L'idea di fondo del progetto di formazione iniziale degli insegnanti è quella di inserire progressivamente l'educazione finanziaria nelle discipline scolastiche già presenti nell'attuale ordinamento attraverso l'ideazione di Unità di Apprendimento multidisciplinari per portare in classe nozioni di economia e finanza e promuovere attraverso questi anche la cultura economica e finanziaria. A titolo di esempio, l'introduzione nella disciplina Matematica di elementi di matematica finanziaria attraverso le percentuali; risolvere problemi sull'applicazione del tasso fisso o del tasso variabile nella stipula di un prestito bancario per l'avvio di una attività commerciale consente di raggiungere diversi obiettivi: la conoscenza delle percentuali, la comprensione del concetto di prestito bancario, l'orientamento nel funzionamento delle entrate e delle uscite in una attività imprenditoriale. Nel Corso di laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università del Molise, insieme agli esperti della Banca d'Italia della filiale del Molise, è stato progettato, prima esperienza in Italia, il percorso di formazione iniziale di educazione finanziaria. Il progetto prevede di coinvolgere tutte le coorti di studenti dal II anno e fino al V anno attraverso il tirocinio indiretto; i primi anni tre anni (II, III e IV anno di tirocinio) saranno dedicati, come indicato nella tabella n. 1, al recupero delle conoscenze di base di ambito finanziario attraverso lezioni condotte da esperti disciplinari della Banca d'Italia e/o di docenti universitari di economia e finanza mediante incontri quattro incontri annuali; gli argomenti attualmente introdotti sono quelli ritenuti imprescindibili per la conoscenza di base di un cittadino e racchiusi ne "Le Guide di Banca d'Italia" (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/guide-bi/index.html>) e nei quaderni didattici della Banca d'Italia "Tutti per uno economia per tutti" (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni-didattici/tuttixuno/index.html>).

La seconda parte del percorso, prevista al V anno del Corso di laurea, prevede la progettazione di Unità di Apprendimento multidisciplinari con obiettivi di apprendimento anche di natura economica e finanziaria; questi, ove sarà reso possibile, saranno sperimentati direttamente in classe durante le attività di tirocinio diretto nelle scuole polo.

Tabella n. 1 – Il percorso di formazione degli studenti di Scienze della Formazione Primaria

II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
<p>pagamenti e acquisti (i diversi strumenti di pagamento: il conto corrente, carte, assegni, bonifici e addebiti diretti; la tecnologia e la sicurezza dei pagamenti online, cenni alle limitazioni all'utilizzo del contante)</p> <p>Moneta e prezzi (funzioni della moneta, diverse forme di moneta, formazione dei prezzi, beni pubblici, inflazione, ruolo della banca centrale, tasso di cambio)</p>	<p>Reddito e pianificazione (definizione di reddito, PIL, valore aggiunto; forme di reddito; il ruolo dello Stato nella redistribuzione dei redditi, il debito pubblico, etc.; livello di istruzione e reddito; pianificare le spese; i bias comportamentali che incidono sulle scelte economico finanziarie)</p> <p>Risparmio e investimento (il concetto di risparmio; diverse forme di risparmio e investimento: strumenti finanziari, beni reali, capitale umano; principali rischi connessi con un investimento: credito, interesse, mercato, liquidità; relazione tra rischio e remunerazione; diversificazione; interesse semplice e composto; cenni su investimenti sostenibili ESG)</p>	<p>Sistema finanziario: soggetti e funzioni (mercati, intermediari bancari e finanziari); regolamentazione (ruoli delle diverse autorità)</p> <p>Credito (la funzione del credito; il merito creditizio; le garanzie; diverse tipologie di credito; obblighi connessi con un finanziamento e le conseguenze dell'inadempimento; il costo del finanziamento: TAN, TAEG, interessi impliciti)</p> <p>Tutela e autotutela: le Autorità di tutela del risparmiatore e investitore; gli strumenti (reclami, ricorsi ABF, educazione finanziaria)</p>	<p>Progettazione di UDA disciplinari nell'educazione civica</p> <p>Progettazione di UDA multidisciplinari nelle discipline: Matematica (matematica finanziaria), Storia (aspetti economici), Geografia (settori produttivi), ecc.</p> <p>Realizzazione a scuola durante il tirocinio diretto.</p>

Fonte: elaborazione dell'autore

Le attività di progettazione previste per il V anno saranno condotte nel rispetto della logica di integrazione del curricolo scolastico esistente introdotta dal Comitato Edufin attraverso le “Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola Scuole del primo ciclo Scuole del secondo ciclo (2022)”;

infatti, si condivide il principio di integrare le nozioni già previste in un percorso progressivo di approfondimento crescente e di ampliamento graduale dei concetti degli ambiti ritenuti fondamentali: denaro e transazioni, pianificazione e gestione delle finanze, rischio e rendimento, ambiente finanziario.

In questi primi anni di realizzazione del progetto le attività di formazione per l’acquisizione delle conoscenze di base degli studenti sono state introdotte nelle diverse coorti secondo una sequenza diversa da quella ottimale, così da coinvolgere subito tutte le coorti. Il prossimo anno accademico, 2024-2025, sarà il primo che vedrà il V anno coinvolto nella progettazione di Unità di Apprendimento e la sperimentazione a scuola con il tirocinio diretto.

5. Conclusioni

L’introduzione dell’educazione finanziaria nei curricula scolastici, seppur come elemento di educazione civica, consentirà finalmente nei prossimi anni di alfabetizzare finanziariamente tutte le nuove generazioni, nonché le attuali, e di ridurre progressivamente le categorie a rischio di esclusione sociale: anziani, donne, piccoli imprenditori, stranieri, ecc.; quest’ultimo fenomeno sarà ancora più veloce se proseguirà il lavoro capillare sul territorio nazionale di tutte le istituzioni extrascolastiche che fino ad oggi hanno portato in Italia l’educazione finanziaria.

Seppur sia stato raggiunto l’obiettivo istituzionale di investire la scuola del ruolo di promotore dei processi di educazione finanziaria allontanandola definitivamente da quello di fruitore, di utente, se non addirittura di cliente, di iniziative realizzate dagli altri, rimane l’annosa questione di quale corpo docente, nei diversi gradi di scuola, potrà occuparsi sia direttamente di “educazione finanziaria e assicurativa e pianificazione previdenziale, anche con riferimento all’utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro e alle nuove forme di economia e finanza sostenibile.” così come previsto dalla normativa (punto “h bis, dell’art. 3 Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento, della Legge 20 Agosto 2019 n. 92, così come modificato dalla Legge 5 marzo 2024), sia indirettamente, attraverso l’introduzione di elementi di economia e finanza trasversalmente all’interno della attuale offerta disciplinare.

In entrambi i casi, infatti, si intravede un percorso arduo, non impossibile, considerata la necessità di dover integrare i traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento delineati dal Comitato Edufin: denaro e transazioni (moneta e prezzi, pagamenti e acquisti), pianificazione e gestione delle finanze (reddito e pianificazione, risparmio e investimento, credito), rischio e rendimento (consapevolezza e gestione dei rischi, assicurazione, previdenza), ambiente finanziario (strumenti di tutela e autotutela, intermediari finanziari e regolamentazione, ambiente e sostenibilità) nelle Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione e nelle Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

Infatti, la realizzazione di questo percorso di integrazione dei nuovi obiettivi di apprendimento in quelli già delineati per la scuola necessita di docenti che li conoscano almeno nelle nozioni di base;

solo con queste sarà possibile progettare Unità di Apprendimento interdisciplinari di matematica finanziaria, di storia socio-economica e di geografia economica, solo per citare alcune possibili integrazioni disciplinari.

Per garantire questo è quindi imprescindibile investire, e al più presto, nella formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado. Nel caso della formazione degli insegnanti già in servizio sarebbe auspicabile un intervento pubblico della stessa modalità e portata introdotta a seguito dell'emanazione della Legge 170/2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, e delle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento definite l'anno successivo; infatti, fu finanziato dall'allora Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca un Piano straordinario di formazione degli insegnanti che fu realizzato con l'attivazione di Master e Corsi di perfezionamento organizzati dalle Università. E, in questa direzione, che si auspica da tempo (Refrigeri, 2019) l'avvio di più edizioni di un percorso formativo di perfezionamento suddiviso in due aree, quello delle conoscenze di base su economia, finanza, previdenza, assicurazione e quella per l'acquisizione delle capacità di progettazione di Unità di Apprendimento interdisciplinari.

Nell'ambito della formazione iniziale degli insegnanti, di ogni ordine e grado, è auspicabile, invece, l'introduzione di specifici moduli nell'ambito del tirocinio indiretto, seguendo il modello in fase di sperimentazione tra le università italiane e la Banca d'Italia, proseguendo nella sinergia tra le diverse istituzioni che si occupano di educazione finanziaria e nella incentivazione della diffusione delle buone pratiche, della valorizzazione dell'educazione informale e della promozione del dialogo tra gli enti extrascolastici, la scuola e la ricerca accademica (Rinaldi, Refrigeri, 2021).

Riferimenti bibliografici:

Banca d'Italia. (2017). *Rilevazione sulle iniziative di educazione finanziaria in Italia nel triennio 2012-14*. Rapporto di ricerca. Disponibile da <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/altre-pubblicazioni-edufin/iniziativa-edufin-2012-2014/rilevazione-educazione-finanziaria-2012-14.pdf>.

Banca d'Italia. (2020). *L'alfabetizzazione finanziaria degli italiani: i risultati dell'indagine della Banca d'Italia del 2020*. Rapporto di ricerca. Disponibile da <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/indagini-famiglie-impres/alfabetizzazione/index.html>.

Bianco, M. (2023), "Disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421 Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria"; Audizione della Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria, Magda Bianco. Senato della Repubblica 7^a Commissione Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport; 4 aprile 2023, https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-vari/int-var-2023/Bianco_insegnamento_edufin_04042023.pdf

Bianco, M. (2024), "L'educazione finanziaria nelle scuole Indicazioni dall'esperienza internazionale e da quella della Banca d'Italia". Intervento della Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia, Magda Bianco, al convegno L'educazione finanziaria nelle scuole, Università La Sapienza – OCF, Roma, 12 giugno 2024.

Bongini, P., Cucinelli, D., & Rinaldi, E.E. (2019). Monitorare e valutare l'educazione finanziarie: indicazioni dall'indagine ONEEF 2018. *Osservatorio Monetario*, 2, 53-78.

Comitato Edufin (2020), *Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola Scuole del primo ciclo Scuole del secondo ciclo*, https://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/linee_guida/Linee-guida-giovani.pdf

Comitato Edufin (2021), *indicazioni operative per l'insegnamento dell'educazione finanziaria*, Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. (2018). *Una traccia per una Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale*, disponibile da <http://www.quellocheconta.gov.it/it/chi-siamo/strategia-nazionale/>. Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. (2020a). *Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola*. Disponibile da http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/linee_guida/Linee-guida-giovani.pdf.

Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (2020b). *Le linee guida per la realizzazione di programmi di educazione finanziaria per gli adulti*. Disponibile da http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/linee_guida/Linee-guida-adulti.pdf.

Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria & Bva Doxa. (2020). *Emergenza covid-19: gli italiani tra fragilità e resilienza finanziaria*. Disponibile da: <http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/img/news/news095/Rapporto-Comitato-Doxa.pdf>.

European Council (2016), *Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies* <https://rm.coe. - int/16806ccc07 - 10/21>

European Union/OECD (2023). *Financial competence framework for children and youth in the European Union*, <https://doi.org/10.2874/297346>.

Farsagli, S. (2013). *L'educazione alla cittadinanza economica in Italia, tra crisi e nuovi investimenti*. In Farsagli S. (a cura di), *Le esperienze di educazione alla cittadinanza economica. Indagine sulla realtà italiana nel contesto internazionale. Edizione 2012* (pp. 37-58), Fondazione Rosselli, Consorzio PattiChiari.

<https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/INDICAZIONI-OPERATIVE-PER-LINSEGNAMENTO-DELLEDUCAZIONE-FINANZIARIA.pdf>

Invalsi (2024), OCSE, PISA 2022 Financial Literacy. I giovani e l'alfabetizzazione finanziaria in Italia, [https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2024/Indagini_internazionali/RAPPORTI/OCSE_PISA_2022_FL/Rapporto o PISA 2022 Financial Literacy.pdf](https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2024/Indagini_internazionali/RAPPORTI/OCSE_PISA_2022_FL/Rapporto_o_PISA_2022_Financial_Literacy.pdf)

INVALSI-OECD (2020). *OCSE PISA 2018 Financial literacy. I risultati degli studenti italiani. Rapporto nazionale*. Disponibile da <https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018/rfl/Rapporto%20Financial%20Literacy%20PISA%202018.pdf>.

Kellogg Foundation, W.K. (1998). *Evaluation Handbook*. Disponibile da <https://www.wkkf.org/resource-directory/resource/2010/w-kkellogg-foundation-evaluation-handbook>

OECD (2015). *National strategies for financial education*. OECD/INFE Parigi: Policy Handbook.

- OECD (2020). *Launch of the OECD/INFE 2020 International Survey of Adult Financial Literacy*, 25 giugno, presentazione disponibile da <https://www.oecd.org/financial/education/oecd-infe-2020-international-survey-of-adult-financial-literacy-presentations.pdf>
- OECD (2023). *PISA 2022 Assessment and Analytical Framework*, PISA, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/dfe0bf9c-en>.
- OECD (2024). *Recommendation of the Council on Financial Literacy*, OECD/LEGAL/0461.
- Rampazzi, C., Romagnoli, A., Staderini, A. (2019). *Principali risultati del Censimento delle iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale realizzate in Italia nel triennio 2015-2017*. Disponibile da http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/quaderni_ricerca/2.pdf.
- Refrigeri, L. (2016). *La economical and financial illiteracy dei docenti della scuola italiana*. In P. Magnoler, M.A. Notti, L. Perla (Eds.), *La professionalità degli insegnanti. La ricerca e le pratiche* (pp. 405-418). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Refrigeri, L. (2018). *Oltre l'attuale formazione per l'educazione alla cittadinanza economica*. In S. Ulivieri ed al. (eds.), *Scuola Democrazia Educazione. Formare ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà* (pp. 971-979). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Refrigeri, L. (2019). *L'alfabetizzazione economica e finanziaria degli insegnanti della scuola italiana: una prima indagine sui futuri insegnanti della scuola primaria*. *Pedagogia Oggi*, 17, 1, 569-600.
- Refrigeri, L. (2020). *L'educazione finanziaria. Il far di conto del XXI Secolo*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Refrigeri, L., Rinaldi E.E., Moiso V. (a cura di). (2020), *Scenari ed esperienze di educazione finanziaria. Risultati dell'indagine nazionale ONEEF e riflessioni multidisciplinari*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Rinaldi, E.E. et al. (2019). *15 Indicatori per migliorare la qualità della progettazione delle attività di educazione finanziaria in Italia*, Working Paper ONEEF, n.1, ottobre.